

Informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

ai sensi dell'art. 3, 4 e 5 del Regolamento (UE) 2019/2088 del
Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019
(c.d. "SFDR")

Premessa

Le tematiche relative alla sostenibilità hanno assunto negli ultimi anni particolare rilevanza nell'ambito della regolamentazione finanziaria e della disciplina dei mercati e degli intermediari finanziari.

Il legislatore europeo con l'intento di agevolare una transizione verso un sistema economico-finanziario responsabile e sostenibile ha adottato il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. Regolamento "SFDR").

Il predetto Regolamento, inserendosi nella sfera delle scelte o raccomandazioni di investimento alla clientela, mira a ridurre l'asimmetria informativa rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità, alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità, alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli investimenti sostenibili.

I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari sono chiamati a produrre informative destinate agli investitori finali, nel rispetto dei requisiti che impongono loro di agire nel migliore interesse degli stessi.

Le disposizioni di cui al richiamato Regolamento, se non diversamente indicato, si applicano:

- alla Capogruppo, in qualità di soggetto abilitato alla prestazione del servizio di gestione del portafoglio e di consulenza in materia di investimenti;
- alle altre entità bancarie del Gruppo che offrono il servizio di consulenza in materia di investimenti.

La Capogruppo svolge il ruolo d'indirizzo unitario, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le entità del Gruppo, definendo le politiche e linee guida cui attenersi.

Si forniscono, nel seguito, alcune definizioni utili alla comprensione della presente informativa.

- **Rischio di Sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento;
- **Investimento sostenibile:** investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra, nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **Fattori di sostenibilità (ESG - Environmental, Social, Governance):** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.
- **Principali impatti negativi (PAIs – Principal Adverse Impact):** gli impatti delle decisioni di investimento e della consulenza in materia di investimento che determinano effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Art. 3 – Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio (di seguito “il Gruppo”) considera rilevante l’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (c.d. fattori ESG) con riferimento ai processi decisionali relativi agli investimenti. Tale integrazione muove dal presupposto che gli intermediari possano svolgere un ruolo importante nell’informare e nel promuovere l’interesse dei clienti negli investimenti sostenibili e responsabili, nonché dalla convinzione che possano generare, nel lungo termine, una solida prospettiva di creazione di valore a beneficio di tutti gli stakeholder.

Il Gruppo sta completando l’adeguamento dei propri processi operativi ed organizzativi relativi alla prestazione dei servizi di investimento al fine di poter tenere in debita considerazione, nello svolgimento delle attività, i fattori ESG. In tale ottica il Gruppo ha definito, fermo restando i criteri di esclusione già imposti dalla normativa esterna (es. rapporti con terroristi, associazioni mafiose) e non legati direttamente a criteri ESG, ulteriori requisiti volti ad escludere investimenti in:

- società direttamente coinvolte nella produzione e commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari (quali munizioni a grappolo, mine terrestri, armi nucleari, chimiche e batteriologiche);
- emittenti governativi coinvolti in sistematiche violazioni dei diritti umani.

Il Gruppo, nella valutazione degli emittenti di strumenti finanziari oggetto delle scelte di investimento, promuove la finanza sostenibile orientando gli investimenti verso soggetti economici che hanno comportamenti virtuosi nel campo della responsabilità socio-ambientale e della tutela dei diritti dell’uomo. Sono considerati fattori positivi di inclusione lo sviluppo sostenibile e l’uso razionale di tutti i fattori produttivi, comprese le risorse naturali e il capitale umano, quali i programmi per la riduzione di emissioni, la tutela della biodiversità, l’utilizzo di tecnologie pulite e la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì considerati fattori positivi i principi di buon governo societario, riferibili soprattutto alle pratiche contrarie ai principi della libera concorrenza e al rispetto delle leggi.

Per quanto riguarda il **servizio di gestione di portafogli** il Gruppo offre una specifica linea di investimento che contiene:

- prevalentemente fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, nonché prassi di buona governance, ai sensi del Regolamento SFDR;
- e in parte fondi che hanno specifici obiettivi di investimento sostenibili a sensi dell’art. 9 del Regolamento SFDR.

Nell’ambito del processo di selezione e monitoraggio dei fondi in cui investire nell’ambito della linea di gestione patrimoniale con rating ESG, il Gruppo, nel rispetto delle macro class asset definite (obbligazionaria e azionaria), integra l’analisi rischio/rendimento con i fattori ESG e i connessi rischi.

La linea mantiene un rating medio ESG almeno pari o superiore al rating A.

Per le altre linee di gestione offerte, ove coerenti con gli obiettivi di investimento, nonché con il profilo rischio-rendimento, il Gruppo può privilegiare investimenti sostenibili, tenendo opportunamente conto dei rischi di sostenibilità, inclusi gli impatti climatici ed ambientali.

Con riferimento al servizio di **consulenza in materia di investimenti**, nonché nelle definizioni dei portafogli modello, il Gruppo integra i fattori ESG nei processi di product governance, avvalendosi della documentazione fornita dai partecipanti ai mercati finanziari, con l’obiettivo anche di valutare/rivedere

gli accordi distributivi in essere, anche con le compagnie assicurative (per i prodotti IBIPs), e la gamma dei prodotti offerti alla clientela coerentemente con le preferenze espresse dagli investitori in sede di rilevazione del profilo di rischio degli stessi.

Art. 4 - Trasparenza degli effetti negativi per la sostenibilità a livello di soggetto

Il Gruppo, considerate le proprie dimensioni, la natura e l'ampiezza dell'attività svolta nonché la tipologia dei prodotti finanziari offerti, valuta i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione di portafogli.

A tal fine, nel processo di selezione e valutazione degli strumenti finanziari, il Gruppo prende in considerazione gli indicatori dei possibili effetti negativi sulle decisioni di investimento (c.d. PAIs) forniti da info-provider esterni. Tali indicatori consentono di valutare l'esclusione o la limitazione di investimenti in taluni settori controversi che sicuramente comportano effetti negativi sui fattori di sostenibilità e a promuovere investimenti positivamente orientati verso le tematiche ambientali e sociali, coerentemente con i principi di selezione dei prodotti precedentemente esposti.

In concreto, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono considerati sulla base della combinazione di uno o più indicatori di sostenibilità, tra quelli normativamente previsti, indicati nelle tabelle 1, 2 e 3 dell'Allegato I al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288.

Per quanto concerne l'attività di consulenza in materia di investimenti, il Gruppo non prende al momento in considerazione eventuali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Allo stato attuale non è possibile effettuare una valutazione adeguata di tali effetti, in quanto le fonti informative da parte dei produttori non risultano ancora rilevate in maniera sistematica e strutturata per poter essere integrate nel processo distributivo.

Art. 5 - Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità

La normativa SFDR richiede ai partecipanti al mercato e ai consulenti finanziari di includere nelle proprie politiche di remunerazione e incentivazione informazioni su come le stesse siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità.

Il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di remunerazione e incentivazione, tiene conto dell'integrazione dei rischi di sostenibilità, al fine di rendere più evidente la correlazione con il perseguimento degli obiettivi in termini di gestione del rischio di sostenibilità.

In tale ottica, il Gruppo ha intrapreso un percorso finalizzato a definire un sistema di remunerazione variabile che prevede l'inclusione di indicatori ESG tra gli obiettivi di valutazione delle performance del personale più rilevante e degli operatori di rete coinvolti nel processo di prestazione dei servizi di investimento alla clientela, attraverso anche meccanismi di correzione ex-post quali malus e claw-back.